

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutto lo domenico. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica anni florini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notaio dott. Pupatti.

I pagamenti si fanno in Udine, e per mezzo di vaglia postale indirizzato all'Amministratore del Giornale signor Emilio Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati contesi 20. Per le inserzioni nella terza pagina contesi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

DALLA CAPITALE

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 6 luglio.

Il nostro amico Scismi-Doda si è ristabilito in salute ed è tornato al Palazzo dello finanzio. Secondo il consiglio de' medici, egli non si dedicherà più al lavoro per quattordici o sedici ore in una giornata, come faceva prima di cader malato, e avrà vicino un collaboratore per dare termine a certi affari d'urgenza. Poi prenderà anch'egli un po' di vacanza, e spera che verrà, fra tempo non lungo, a fare una visita anche a voi Friulani.

Credo che sia stata fatta una burletta a certi corrispondenti da qui ai Giornali di provincia: riguardo l'abbandono del Segretariato generale per parte del Doda, e questi beni informati corrispondenti gli avevano cziandio dato un successore! Però la burletta doveva aver sollecitato l'amor proprio del nostro amico, poiché qualche giornale, sfogato consorte, si affrettò subito a dire che il Ministero Depretis aveva perduto il meglio che avesse. Furbo quel Giornale che non capì la burletta! E dire che si annuncia, cziandio dal *Fanfulla*, la sostituzione proprio nel giorno in cui l'on. Doda aveva ripigliato le sue funzioni segretariee!

Ormai i Deputati, meno pochissimi, sono tutti partiti, e anche i Senatori; ma questi ultimi torneranno nel giorno dieci. Non tornerà il povero Ferrari ch'è partito per l'altro mondo, e di cui ho assistito ai funerali. Che ne dite di questa fatalità per cui si furono rapiti i migliori? Giorni fa, il Ferrari parlava dalla sua cattedra universitaria a geyerosi giovani che lo plaudivano; giorni fa annunciava i suoi intimi d'aver apprestato matoria per altri lavori filosofici e letterari... e oggi non è più lì! Anche il Ministero ha perduto in lui un appoggio in Senato, dove il Ferrari s'era proposto di far prevalere le ragioni della libertà e di sostenerlo con franco linguaggio le leggi votate dalla Camera eletta.

Malgrado l'opposizione che va aumentando per parte di alcune città industriali e commerciali di terraferma, la questione dei *patti franchi* sarà risolta secondo la proposta del Ministero. Almeno ho motivo di vederlo. E quando il Senato l'avrà risolta ed avrà votato anche il Progetto di Legge sull'inchiesta agraria, si riconverrà la Camera per approvare Leggi già votate, ma che in Senato subirono lievi modificazioni. Quando ciò avverrà, nel so; ma vi rassurro che questa sarà l'ultima seduta dell'attuale Camera, e che si avvicina l'epoca delle elezioni generali. Dunque Vi raccomando di nuovo di apprezzarci al di fuori e di creare un'opinione pubblica favorevole al Partito del vero progresso. Il Veneto ha molti peccati elettorali, e deve espiarli. Furono i Veneti che dal 66 al marzo di quest'anno contribuirono a sorreggere la consorteria.

E, a proposito, che ne dite? Dopo il Poruzzi ed il Riccasoli venuti da noi, abbiamo la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Parigi, quel Cialdini che si dice padrone, presso il Re, del Ministero Depretis. Dunque elementi buoni (o almeno sinora

creduti tali) si uniscono alla Sinistra! Dunque l'Italia è sicura, e nessun straordinario pericolo la colpirà né all'interno né all'estero! Date ai poveri di spirito che la Sinistra manterrà l'ordine e farà le riforme, e che non c'è niente a temere.

Il Ministro della guerra liberatosi per la nomina del Cialdini da un grave impaccio, affiderà a Pianelli la carica di capo di Stato maggiore, ossia di comandante supremo dell'esercito dopo il Re. Questa nomina, ritengo pure, verrà accolta con plauso. Il Pianelli (sebbene sia stato ufficiale del Borbone) ha la stima universale, è capacissimo ed ebbe parte splendida a Custozza.

Il Ministro Zanardelli fra poco verrà nel Veneto per istudare sul luogo la questione delle ferrovie secondarie. Potrebbe darsi che visitasse anche la Pontebba.

Aveva già letto come l'on. Duca di Sandonato sia stato nominato Sindaco di Napoli, e forse avrete letto la letterina gentilissima direttagli dal Principe di Carignano. Or tutti capiscono come non trattasi d'un semplice atto cortese, bensì di dimostrare agli Italiani come esistano ottime relazioni tra il Ministero e la Dinastia.

L'ESPERIMENTO DELL'OPPOSIZIONE.

Mentre i Moderati protestano di voler lasciar fare l'esperimento della Sinistra al potere, è bello vedere con essi facciano l'esperimento dell'Opposizione.

È una vera guerra a coltello quella che i Moderati, gli uomini d'ordine, fanno al Governo della Sinistra. È un seguito continuo d'accuse, d'insinuazioni, di calunie, propagata prima dai velti minori della stampa consortesca, raccolta pascia dai fogli più sodi e quindi portata persino in Parlamento.

La nuova Opposizione si è fatta ora maestra di libertà: ed ogni minuto essa protesta contro i violati diritti dei cittadini, contro il tiranno dei ministri che non rispettano la libertà del voto, ed impongono i candidati agli elettori. L'*Opinione* ha scritto perfino che il nuovo Ministero ha introdotto in Italia il sistema delle candidature ufficiali.

Vedoste il Vigliani risolto in Senato a proposito del bilancio una questione già esaurita alla Camera.

Non bastandogli la coscienza delle sue imprese, ebbe l'audacia di interpellare il Mancini sul movimento della magistratura. Gli fu risposto che sotto di lui vennero traslocati pure altri magistrati, tra cui un presidente di Cassazione. Quanto alle traslocazioni fatte dal Mancini, esse avvennero perché i magistrati non avevano saputo resistere alle pressioni del potere politico, e si erano compromessi. Quand'era ministro, il Vigliani aveva dirompato delle circoscrizioni pubbliche, e lo aveva fatto seguire da istruzioni segrete, contrarie all'affatto alle circoscrizioni. I magistrati traslocati avevano dimenticato le circoscrizioni, ed eseguito le istruzioni segrete del loro superiore. Il Mancini dichiarò di possedere le prove di quanto affermava, ed il Vigliani a questa rivelazione si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni arate.

Abbiamo veduto l'onorevole Minghetti stesso perdere quella fama alla inglese, che è una delle

Nel credo: mi sento un po' di febbre o nulla più. Ma come mai lo veniste voi a sapere?

— Ed a poco ch'io ho lasciato il letto, contro il mio costume che è di alzarmi assai per tempo. Un sogno mi tenne agitato tutta quanto la notte, e quando fui desto quel sogno mi aveva lasciato un'impressione come se sapessi per certo che voi foste sofferente. Non saprei darvi nessuna spiegazione, ma tant'è ch'io sentiva qui dentro che eravate ammalata. Da principio volli seccare quell'idea, sembrandomi stoltezza di dar peso ad un sogno; ma essa si era fitta tanto nella mia mente che non seppi resistere al desiderio di venirmi a sincerare. Tremai vi fossa accaduta qualche disgrazia, mi sarei mille tristi pensieri, e allorché, qui giunto, chiesi le vostre nuove, sentii che non eravate ancora alzata. In allora il sospetto si fece certezza ed ecco perchè ho osato di penetrare in questa camera. Perdonatemi, vi prego; ora soltanto mi avveggo della sconvenienza....

— O perchè? lo interruppi io, compiacendomi dell'interesse che lo aveva condotto in mia camera. Come mai potete dir questo, se mi è di grande conforto così delicata attenzione a mio riguardo?

— Voi dunque non ve ne siete offeso?

— Al contrario, Arturo. Dovrei forse offendermi per aver trovato in voi una persona amica, un vero fratello?

— Ma dunque voi... i giorni scorsi... io non so comprendere... — e confuso ed impacciato si

suo più belle doti, per la somma di gettare una freccia ai suoi avversari, e confondersi nella pagina del lancio in modo da permettere che un novellino come l'on. Nicotera insegnasse la lezione a lui vecchio uomo di Stato e di bilanci maestro.

Né meno vivi e frequenti furono gli attacchi personali. L'on. Brizi cominciò a Livorno l'ossatura d'una corazzata, e l'onorevole Minghetti vi scorse una corruzione elettorale. Corre voce che l'on. Nicotera voglia recarsi a Napoli a festeggiare la sua festa in famiglia, e si scrive che va a farci il grande elettore, ed a dirigere di persona l'imbroglia preparato di lunga mano. L'on. Zanardelli domanda che sia fatta una lieve modifica nell'ordine del giorno per una seduta: a l'on. Sella accusa davanti alla Camera di colpevole parzialità, per gli interessi del suo Collegio, un uomo, la cui integrità, il cui patriottismo erano stati sino ad ora superiori al sopravvenire.

In una delle ultime sedute l'on. Spaventa ha provocato una serie di fatti personali da cui è mancato poco che non volesse uno scandalo.

Non ci dogliamo certo di siffatto contegno; le esagerazioni nuocono a chi ci si abbandona. Registrano soltanto col Popolo romano, col Biruto e col Bersaglieri il fonomeno, onde il paese impari sempre più a conoscere chi sieno i moderati.

LO STIPENDIO DEGL'IMPIEGATI.

Gli impiegati che in questi giorni si sono allarmati per la Legge approvata dalla Camera, si tranquillizzino. Il Governo ha chiarito del tutto il proprio concetto in Senato. La Legge attuale provvede unicamente alle ritenute ed agli impiegati che hanno stipendio superiore alle L. 3500: il miglioramento per gli impiegati che hanno uno stipendio inferiore a questa somma, è unito al bilancio di prima previsione per il 1877, e verrà discusso ed approvato in novembre. Esso varierà probabilmente, dal 10 al 30 per cento, assegnando gli aumenti maggiori agli stipendi minori.

LA SERBIA.

(Storia e Statistica).

Siccome avviene sull'incerto campo dello sciagure, che i pezzi minori e precisamente le pedine siano quelle che sprona il combattimento, nel quale più tardi hanno una parte ben modesta, od il più delle volte scomparsino affatto per dar luogo alle evoluzioni di pezzi più potenti, così potrebbe avvenire che la Serbia sostenesse nel gran scacchiere della questione orientale una parte identica: ond'è che attualmente gli occhi dei politici o dei politicanzi essendo rivolti ad essa, non sarà discaro ai nostri

arrestò cogli occhi fissi nei miei come volesse provocare da parte mia una spiegazione.

Gli stesi subito, in atto di amicizia, la destra, che egli tosto mi strinse, ma non senza cessare di riguardarmi con un vivo stupore per cui parova mi dicesse: parla adunque, spieghi meglio.

Dopo breve silenzio, io ripresi:

— Ah Arturo, se sapeste quanto ho sofferto in questi giorni!

— Ed io me ne avvidi pur troppo, e vi assicuro che mi straziaste il cuore.

— E indovinate poi la cagione di quel mio contegno?

— L'indovinai... e la volli rispettata.

— Ma voi trattavo che pensavate?

— Più che pensare io sperava.

— In allora voi non ritenete sia una miserabile quella donna che cede agli impulsi del suo cuore, a cui la legge aveva imposto di non più palpitare? Voi, che siete istruito delle leggi, che cosa ne pensate?

— Pensa che la legge dovrebbe sempre invocarsi a difesa dell'innocente. Ch'essa non dovrebbe mai porsi in contrasto con quelle sapienti e immutabili della natura, alle quali anzi dovranno sempre ispirarsi. Penso che le condizioni sociali, regolate dalla legge, avrebbero ad essere dapprima possibili e quindi chiare e ben distinte; e che qualunque violenza accompagni quelle condizioni, crea un disordine, un pericolo a danno del civile consorzio, mentre la

lettera avere sot' occhio un cenno storico-statistico in questo Principato.

Qual tratto di paese che oggi viene contraddistinto coi nome di Serbia, apparteneva un tempo a far parte dell'Illiria. Belgrado poi apparteneva alla Panonia inferiore; fu soltanto verso la metà del secolo VII che creati od i serbi invasero quello contrade, e vi si mantennero, quantunque in continua guerra coi imperatori greci o coi ungaresi o persino colla repubblica di Venezia.

Era governati dai loro Zuppi. Sudomir che nel 1150 tentò per primo di farsi indipendente, collegandosi cogli ungaresi contro l'imperatore greco Manuele Comneno; però li sconfisse e fece prigionie lo stesso Sudomir, nel 1153 sulla riva della Morava.

La potenza degli imperatori, greci facendosi di giorno in giorno più deboli, i serbi non avevano più tanto da temere da quel lato, quanto del lato degli ungheresi, che nel frattempo trovavano soggiogata la Bosnia o un pezzo della Serbia stessa.

Nel 1221 Stefano, successore di Nezman, si cinse il principe la corona di re, titolo offerto dal papa per distaccarlo dalla comunione della chiesa orientale, cui però i principi, nonché il popolo, rimasero fedeli.

Il re Stefano Dusan, il quale regnò dal 1330 al 1356, guerreggiò contro gli imperatori, e con qualche successo, s'impadronì di alcune provincie ed assunse il titolo di Czar della Serbia, dell'Albania, della Bulgaria, della Grecia; ma col dividere il paese in parechi governi, cooperò involontariamente al loro distacco. Il titolo di czar fu quindi abbandonato, e Lazzaro, che regnò dal 1371 al 1389, fu costretto ad appoggiarsi di quello di Knez e a riconoscere la sovranità dell'Ungheria.

Si fu sotto il di lui governo che il sultano Murad I. invase la Serbia e ne soggiogò una parte. Nel giugno del 1389 egli sconfisse i serbi nei campi di Kossovo e, caduto Lazzaro in suo potere, lo fece decapitare.

Il sultano Bajazet successo a Murad I. divise la Serbia tra Stefano figlio di Lazzaro e Vuk Brankovich suo genero, col obbligo di riconoscere tributarie e di somministrare ai turchi un contingente; d'allora in poi i serbi tentarono più volte di scuotere l'odioso giogo, ma le loro rivolte non riuscirono ad altro che ad accrescere le loro sventure.

Dopo la battaglia data dagli ungheresi comandati da Hunyadi a Muqad II. nel 1448 e da quest'ultimo vinta sugli stessi campi di Kossovo, la Serbia fu trattata come una provincia conquistata.

Cola pace di Passarowitz, firmata il 21 luglio 1718, l'Austria si fece cedere Belgrado con la parte settentrionale della Serbia, ma alla pace di Belgrado (1739) quel tratto di paese ricadde sotto il dominio ottomano.

legge ha l'alto ufficio di togliere i disordini e di scongiurare i pericoli. Penso che la semplice soppressione nei matrimoni, porta seco una condizione di cose tutt'altro che chiara, tutt'altro che spontanea, ma che si estinguere invece in una violenza, ciò che fa rende un errore e fonte di enormi ingiustizie. In fine che il divorzio appoggia alle leggi di natura e sui diritti inviolabili dell'individuo e che l'ostinarsi ad introdurre siffatta riforma nella nostra legislazione non avrà già per conseguenza di togliere questa necessità, universalmente sentita, ma soltanto di ritardare un provvedimento che, colice forme a cui è retta oggi la società, dimostrasi indispensabile.

— Però la legge ed il contraddirsi porta con sé il disonore soggiunsi io a meglio tranquillarmi. — Non lo dite nemmeno! L'imperalità di un'azione non deriva già dalla legge, ma se la legge infilga un marco d'infamia per un fatto innocente o viceversa onora un'azione blasimevole e crea così l'immortalità legale, potrò ottenere di travisare per breve epoca il senso morale nei popoli, ma il tempo, presto o tardi, no assumo le vendette. E molti sono i fatti condannati dalla morale, ma che la legge ancora protegge. Però è gioco forza non disperarni. Già voi vedete quanta indulgenza ispirino oggi le colpe così dette d'amore, mentre in tempi a noi lontani si punivano quasi fossero enorbi delitti. Chi mai alza più oggi la voce contro la donna che, sepa-

APPENDICE

UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (1)

Parte seconda.

Non aveva per anco finito di fare la sua imbastia la cameriera, che scorsi spuntar dalla soglia la faccia di Arturo, o nello stesso tempo mi giunse la sua voce che chiedeva perdono dell'ardire che lo aveva fatto colla intransi, pregandomi perdi di volerlo ascoltare.

Una tanta famigliarità, allora appunto che nei nostri rapporti era intervenuto un raffreddamento, lonti dall'offendermi, non mi destò la minima sorpresa. E quasi fosse egli realmente un mio fratello, lo pregai subito a venire innanzi, mentre con un moto del capo licenziai la mia cameriera.

Tosto che questa ebbe chiuso dietro di sé l'oscio, avvicinandomi e con voce che tradiva un'interna commozione, egli incominciò: — Siete dunque molto animata?

(1) Di questo Racconto d'Autore friulano è violata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

Giorgio Petrovich, noto sotto il nome di Cerni Jure (Kengjorg) insorto nel 1801, una sollevazione; e, soccorso dalla Russia, costriù il Sultano a delle importanti concessioni. Cerni Jure nel 1804 fu proclamato Khan del Serbia, secondo stato regnante della Russia.

Nel 1809, l'anno successivo, la guerra fra la Russia e l'Imperatore Carlo IV del Sacro Romano Impero sostenuta vigorosamente dai russi.

Non volendo i serbi sottostare ai patti del trattato di pace conchiuso tra la Russia e la Turchia a Bucarest il 28 maggio 1812, vennero nel 1813 nuovamente in guerra coi turchi, che dopo quattro mesi di accanita lotta soggiogarono il paese, riducendolo ad un vero deserto. Nuove sollevazioni si succedettero e sempre vennero vigorosamente sedate; finalmente col trattato del 15 dicembre 1815 i serbi ottennero una specie d'indipendenza sotto la sovranità della Porta, e Milos Obrenovich fu proclamato capo dello stato. Consacratosi al bene del paese ed a rimediare ai mali della guerra, convocò i capi dei distretti, i giudici e gli ecclesiastici in assemblea nazionale (*Skupstina*) per compilare un costituzionali; ma quando questa fu compilata ed approvata, non poté portarla in esecuzione, a motivo della protesta dell'autocorona, dell'imperatore d'Austria e del Sultano perché troppo liberale, perciò gli fu gioco forza sostituirla con una più aristocratica, che fu posta in vigore nel settembre dell'anno 1838. Secondo quest'ultimo, la *Skupstina* vennero surrogate da un Senato, al quale fu conferito il diritto di votare le imposte, di stabilire il soldo dell'esercito e degli impiegati, di sancire i decreti del governo e di porre in istato d'accusa i ministri.

Milos fu costituito, dalle stesse Sante da lui erette, ad sindacato il 13 giugno 1830, che proclamò a principe di Serbia il suo figlio Milan, il quale morì pochi giorni dopo, ed ebbe a successore il fratello Michele. Dopo vari vicende, questi viene pure dichiarato da un'assemblea di maggioranti, il 15 settembre 1842, decaduto dal potere, e così pure tutta la dinastia Obrenovich, ed eletto a principe Alessandro Karagiorgjević, figlio minore di Cerni Jure.

Il 14 gennaio del detto anno, ricevette il nuovo sovrano la conferma della sublima Porta. La Russia pubblicò un' protesta contro la rivoluzione e le sue conseguenze; ma, in seguito a delle segrete concessioni fatte alla stessa da Alessandro, accordatese ad un compromesso, in cui merce doveva verificarsi una nuova elezione del principe secondo le forme legali, il che anche fu fatto ed il principe Alessandro fu eletto e confermato, tale il 14 agosto 1843.

Diversi tentativi d'insurrezione del partito Obrenovich nel 1843 e 1844 fallirono e non produssero che misure reazionarie.

Sotto l'amministrazione del principe Alessandro cominciò la Serbia a rafforzarsi; dal 1845 al 1847 le riforme nell'amministrazione si successero senza interruzione. Scoppiata la guerra d'indipendenza in Ungheria, il principe Alessandro pose a disposizione del governo di Vienna, contro gli ungheresi, un corpo auxiliare, comandato da Knicanin, ma lo costretto di farlo ripartire sin dal febbraio del 1849, per sottrarsi alle acerbe censure di tutta la stampa liberale, poiché cedette sue milizie serbe eran infamate con prevaricazioni, saccheggi e altri furoci e crudeltà.

In quell'epoca si definì, mettendone un partito anelito alla guerra contro l'Islamismo ed all'annessione al principato, della Bosnia, dell'Ezegovina e della Bulgaria; ma il governo, era poco propenso allora a favorire totali tendenze, ed invece si diede tutta la sollecitudine possibile di ristabilire o consigliare le antiche relazioni colla Porta ottomana.

Né la guerra scoppiata nel 1852 nel Montenegro, né le guerre turco-russe nell'anno seguente turbarono quelle relazioni.

Durante la guerra della Crimea e i due anni successivi, si manifestarono dei mali umori contro il principe Alessandro, istigati dalla Russia. Nel 1857 venne scoperta una vasta cospirazione: condannati a morte i principali autori, vennero loro dal principe commutata la pena capitale nel carcere perpetuo.

Nell'aprile del 1858 veniva abolita la tortura, che vigeva ancora in quel principato, e il 4 maggio

dal proprio marito, accogliò l'amore di un altro? Che so una voce si fa sentire, essa è rivolta alla legge solitaria, la quale non concede di legittimare quel sentito voto. Né alcuno pensa siasi giustitia che una donna ingannata, maltrattata dal proprio marito, dal quale poi fu costretta dividersi, debba di più condannarsi al bando dai più sacri diritti di natura, quali son quelli di amore ed essere riamata. La coscienza universale pertanto assolve, e non credo già di assolvere una colpa, ma samenteamente una violazione di un precetto legislativo da tutti ritenuto per ingiusto. —

Così egli mi aveva pienamente rassicurato. Io non doveva più temere il suo disprezzo, che sarebbe diventato acutissimo pugnalo nel mio cuore. Il di lui silenzio, il contegno riservato dei giorni addietro, non erano un rimprovero con cui avesse voluto farmi arrossire o rinfacciarmi la mia debolezza, che egli era rosso in ciò dal più delicati sentimenti.

Affrontare l'opinione di tanti che non avrebbero mancato di scagliarsi su di me, più per piacere di volermi aviltita che per convinzione che io fossi colpevole, resistere agli acuti strali delle male lingue che avrebbero fatto strazio dell'onor mio, pronto a sempre a rilevarle la pagliazzina nell'occhio, altri non divergerò l'attenzione dalla trave che portavo nel proprio; a sopportare simile ingiustizia non basta tolvolta la coscienza tranquilla, ma si richiede anche coraggio. E questo coraggio io l'avrei attinto dalla forza stessa della mia passione. Egli però non

dell'istesso anno il principe accettava e ratificava alcune importanti modificazioni allo stato organico del senato, colla quali veniva aumentata la potenza dello stesso.

Il 12 dicembre dell'anno 1858 si raduna la Skupstina a Belgrado, e il 16 quella vigila presieduta dal principe in persona; ma il 22 dello stesso anno quest'istessa assemblea chiede ad unanimità l'abdicazione del principe ed il concentramento in sé medesima dei poteri sovrani.

Il principe, indignato, si ricovera nella fortezza del comandante turco.

Il 17 seguente la Skupstina, d'accordo col Senato, proclama la decaduta del principe Alessandro, in nome alla dignità di sovrano ereditario della Serbia il principe Milos, e poi nomina un governo provvisorio sotto la presidenza di Stefano Magazinovich.

Anche questo rivolgimento politico fu approvato dal Sultano, colla investitura di Milos, il quale con decreto del 17 gennaio nominò un luogo nobile persona di Stefano Mihailovich, che il giorno 31 dello stesso mese dimise ministeri e senato. Il 2 febbraio il principe Obrenovich fece il solenne ingresso a Belgrado, il 11 il principe nomina il nuovo ministero collo stesso presidente Magazinovich e pubblica un proclama con cui annuncia ch'egli comincia a reggere il paese in qualità di principe dinastico, il giorno dopo scioglie la Skupstina e ri-constituisce il Senato, affidandone la presidenza a Mihailovich.

Dappoi il Senato abbi ad unanimità la legge fondamentale del 1838 e si costituì in Consiglio di Stato. Il 20 settembre s'inaugurò la Skupstina a Krugojevaz, ed il principe la esortò ad occuparsi unicamente degli affari interni, abbandonando a lui la direzione degli esteri.

Soli sette mesi dopo l'ingresso pomposo di Milos nel conquistato dominio lo colse la morte; gli successe il figlio Michele col titolo di Michele III Obrenovich, il cui regno fu da principe abbastanza pacifico; soltanto il 15 giugno 1862 avendo alcuni turchi ucciso un giovinotto serbo, il popolo si vendicò assalendo i turchi sparsi qua e là per la città e si diede di piglio allo armi d'ambra le parti. I turchi vedendosi minacciati ed assediati nella cittadella, posero mano al bombardamento della città; dopo tre giorni di ostilità, venne concluso un armistizio la sera del 18 giugno; la diplomazia intervenne e fu deciso il 4 settembre 1862 tra le potenze segnarista del trattato di Parigi del 1856 da una parte ed i delegati del Sultano dall'altra, che la milizia non presiederrebbe d'allora in poi che le fortezze di Belgrado, Felisiana, Scibiana e Somondria sgombro da quella di Soco ed Uscizza; la Serbia pagherebbe un tributo di 2 milioni di piastre turche.

I discorsi pronunciati dal principe Michele all'apertura della Skupstina del 1867 nondimeno l'indirizzo dell'assemblea fu risposta al discorso principesco, chiaro meravigliosamente l'accordo esistente fra nazione e governo riguardo la Porta, tollerando a certe differenze che difficilmente il commercio fra la Serbia e le provincie circostanti dell'Impero ottomano. Questo linguaggio e gli armamenti che si andavano facendo in Serbia impensierirono il Divano, che feco interporlare direttamente dal gran-visir il ministro Garashanin. La risposta fu rassicriante; si asseverò nella stessa che il governo serbo nel migliorare lo stato militare del paese non era mosso da alcun pensiero ostile verso la Turchia. Questo spiegazioni non soddisfarono però pienamente il gran-visir, che mandò a Belgrado Essad pascià, perché vedesse e riferisse. Intanto le autorità turche limitrofe al principato segnalavano la resistenza di bande armate, che andavano in Bulgaria ad ingrossare la insurrezione; perciò il governo mussulmano, durando nelle apprensioni, ne informò i Gabinetti d'Europa, allorché improvvisamente il giornale ufficiale di Belgrado annunciò il ritiro di Garashanin sarengono da Bišići; ma questi, appena entrato nel ministero, aveva chiesto al principe un completo rimpasto ministeriale in senso più liberale, e non avendolo potuto ottenere diede la dimissione, che fu accettata, e alla sua volta fu surrogato agli esteri da Petrovich.

volle che io mi illudessi, perché la mia risoluzione doveva interamente dipendere dalla potenza del mio amore, senza che vi concorresse anche la di lui corrispondenza.

Se tu puoi resistere a te stessa, egli aveva pensato, io mi ritirerò, e tu avrai evitato lo sdegno di una opposizione alla legge, né vedrai le mie lagrime che resteranno per te sempre un mistero. Se poi tu non sapessi resistere, e gli stanchi del tuo cuore vincessero la forza umana, oh in allora tu avrai in me l'amico desiderato, che col suo affetto verrà a rendere men sensibili gli urti che ti riceverai pur scampi dal di fuori per opera dei malevoli, sempre in guardia quando trattasi di nascondere le proprie nefandezze nei farsi giudici severi delle altre azioni.

Giustificato per tal modo il contegno nostro dei giorni addietro, coll'anima ripiena di tante confidenze, che avevamo a farci dopo sì lungo tempo, noi ci lasciammo in balia dei nostri cuori senza più alcun ritorno. E sona che neppure ce ne potessimo accorgere, l'intimità crebbe più che non fosse mai stata fra noi per lo innanzi.

La più completa calma era ritornata in me, e colla calma erano scomparsi tutti i sintoni della sibille. I suoi sguardi parevano gettassero raggi d'amore, come quando mi era apparso in sogno, e quei raggi mi inondavano di beatitudine.

Gli raccontai il sogno che aveva fatto in quella notte in seguito all'idea sorta di volerlo amare

Convinte le Potenze che secoli accordi esistessero fra la Serbia, Romania e Montenegro, paventando che rinfocassero ad ogni istante la questione d'Oriente, l'Austria, la Francia e l'Inghilterra protestavano con note diplomatiche, si a Bucarest che a Belgrado.

In quel mentre (10 giugno 1868) la tragica morte del principe Michele, ucciso a colpi di rivoltella mentre passeggiava nel suo boschetto di Topcider, mentre di orrore il paese.

Tosto il presidente del Senato Marjanovich, il ministro di giustizia Leschaning ed il presidente della corte di Cassazione stabilirono un Governo provvisorio, e diressero un proclama al popolo serbo; indissero fra trenta giorni una skupstina straordinaria per provvedere al trono vacante. La dimo fu proclamata la legge marziale in tutto il Principato, e fu istituita una Commissione speciale per rintracciare e giudicare gli autori e i complici dell'orribile attentato.

Milano, nipote di Isfrem, fratello di Milos, e conseguentemente cugino germano del principe defunto, che aveva in certo modo adottato e favolato educato a Parigi, era il solo erede del nome di Obrenovich; perciò, benché giovanetto di 14 anni, era stato proclamato erede del trono e appellato Milan Obrenovich IV fra gli applausi del popolo e dell'esercito.

Il Governo provvisorio, quantunque comprendesse le difficoltà inherenti ad una minoranità di quattro anni, stretto confera dagli intrighi di Karađorđevich, dei quali sembrava notoria la complicità nel misterioso assassinio di Topcider, chiamò tosto da Berlino, ove trovavasi, il Ristich per mandarlo immediatamente a Parigi e ricondurre con presti passi il giovane principe Milano, che fece il suo solenne ingresso in Belgrado il 23 giugno 1868.

Grazie a questo punto crediamo sarebbe far torto alla memoria del lettore il perseguiere colla narrazione, anello a gran tratti, degli avvenimenti che si svolsero nel Principato durante il regno di Milano, e che condussero il paese al prezzo di misurarsi nuovamente col suo stesso antico avversario, perciò chiuderemo questi cenni con alcuni dati sulla forza della Serbia.

In un articolo pubblicato dal sig. Giulio von Wickede, nella Gazzetta di Colonia, sulle forze della Serbia, si afferma che l'armata permanente serba, di cui una metà è in congedo per la maggior parte dell'anno, si compone di circa 3500 uomini — cioè 1000 uomini di fanteria, 500 di cavalleria, 500 di artiglieria, con quattro batterie da campo e quattro da montagna, che danno insieme 48 cannoni, 500 zappatori e minatori, cinque divisioni di gendarmi a piedi e a cavallo, 900 guardie di frontiera ed alcune compagnie di soldati artigiani. Ma la forza principale del paese consiste nella prima leva dell'armata nazionale. Secondo l'organico del 1870, essa si compone di 88 battaglioni di fanteria — 44 mila uomini; 30 squadrone di ulani, 4000 uomini; 50 batterie da campo e 8 da montagna con 250 pezzi e 500 uomini; 22 compagnie di zappatori e minatori composte di 3200 uomini ed un numeroso treni. L'armata è divisa in dieci brigate di forza quasi uguale, e si sa che era pronta per la guerra e per invadere il territorio turco. Oltre a quest'armata attiva, la Serbia possiede una seconda leva nella milizia nazionale, che si calcola possa raccolgere da 30 a 35 mila uomini. Sebbene su questo numero e sul loro buon andamento possono esser dei dubbi, questa seconda leva può rendere utili servizi come riserva, e per difendere il territorio contro la invasione. Il sig. von Wickede porta nell'insieme un giudizio favorevole sugli ufficiali e soldati serbi, e li considera sotto ogni rispetto uguali ai turchi.

La popolazione attuale della Serbia è di 1,338,500 abitanti, che, secondo la nazionalità, si dividono in 1,160,000 serbi, 135,000 valacchi, 30,000 zingari, 5,000 telechi; i risidenti di diverse nazionalità; ad eccezione di 3500 cattolici romani, 500 protestanti e 2,000 israeliti e moomettani, la popolazione è di religione greca.

come un fratello. Egli mi ascoltò col massimo interesse, interrompendomi di quando in quando con esclamazioni amorose che mi arrivavano al cuore.

Oh sì, egli mi disse allorché ebbi finito, noi ci ameremo come fossimo veramente fratelli. Per parte mia, ti giuro che nessun'altra donna occuperà mai il mio cuore, che sin d'ora è tutto per te. Le nostre anime son fatte per amarsi ed esse si ameranno fino al sepolcro. Io sono felice di averci per amicizia e amica nella vita, e d'allora che ti conobbi sentii d'intorno a me un vuoto che tu sola potevi ricoprire. Ho tremato che tu potessi abbandonarmi e duri sforzi violenti per riuscire a tenermi nascosta l'angoscia che mi divorava in causa della riservatezza con cui mi trattasti nei passati giorni. Fui più volte per tradirmi, e in allora io chiedeva, con qualche pretesto, licenza per andarmene e quindi me ne stava lontano fino a che mi era possibile di resistere al desiderio ardentissimo di rivederti. Ma quanto ho sofferto, quante lagrime ebbi a versare! Oggi però ritorna nell'anima mia la gioia di un tempo e, più viva d'allora, essa mi colora della massima beatitudine. Quindi mi è concessa di abbandonarmi alle dolci speranze che ormai ho il segno del mio cuore. Mai conobbi che cosa fosse l'amore fraterno, e tu quest'oggi mi lo fai conoscere, sicché i più ardenti voti dell'anima mia sono al più peggio. Orfano sin qui, sento di non essere più derelito in sulla terra,

CHIUSURA DEL PERIODO ELETTORALE IN FRIULI.

IN FRIULI.

Oggi, domenica 9 luglio, gli Elettori amministrativi di molti e molti Comuni del Friuli (i quali non hanno votato nello passato domenico) andranno alle urne... e così, dopo due attive domeniche per pochi, anche per quest'anno la sarà finita con le Elezioni amministrative.

E le cose (per quanto ci consta riguardo le elezioni già fatte, e per quanto si può pronosticare su quelle di oggi) saranno precisamente della stessa natura che noi avevamo, ne' numeri antecedenti, delineata. Cioè ne' Comuni rurali un *ibidem* redibi degli stessi candidati, o qualche modifica assai insignificante, essendo impossibile altrimenti.

Però anche in que' Comuni si manifestò qualche agitazione artificiale sul nome del Consigliere o dei Consiglieri provinciali, la cui elezione è distrettuale. Così, ad esempio, nei Comuni del Distretto di Udine prevalse il nome de' nostri candidati, cioè Moretti, Fabris, Billia e Keebler, e la decisione tra il Billia ed il Keebler la si farà oggi, dacché, riguardo ai due priori, riteniamo che abbiano già raggiunto un numero sufficiente di voti per la elezione. Così nel Distretto di S. Vito lottano due nomi, quello del cav. Giacomo Moro di Casarsa e del signor Vincenzo Marzini di Cordovado; tre nomi nel Distretto di S. Daniele, cioè quelli del nob. Alfonso Ciconi, del dottor Rainis e del signor Giambattista Gonano; due, o sempre due, nel Distretto di Tarcento, Ottavio Facini ed il cav. Carnelutti; e a Cividale non due, ma cinque, sei, sette, dieci, non sappiamo quanti, dacché in quel Distretto c'è agor la confusione delle lingue... itala e slava; ma sembra che possa tornare in Consiglio il geometra Bellina di Attimis. Però la gara in senso di colore politico (o di sfumatura politico-amministrativa, se la si vuol dire) manifestossi soltanto a Pordenone, a S. Vito e a Tarcento, o forse forso a Spilimbergo. Da questa lotta pare che riporteranno la palma i signori Monti e Caudiani; sugli altri oggi non ci è dato fare il pronostico.

Ma fra due settimane si avrà il riasunto completo di tutte le elezioni amministrative in Friuli, e noi lo comunicheremo ai nostri Lettori. Da esso riasunto vedremo se ci sia in negli altri Comuni, sarà avvenuto che appena un quarto degli Elettori iscritti si siano presentati alle urne, come accade nel Comune di Udine; vedremo se v'abbia qualche indizio che il paese voglia uscire da quell'apatia, in cui giace da dieci anni sotto l'influenza dei Misteri di Destra.

Sapremo, poi, dall'esame del riasunto delle elezioni, se le vecchie influenze consortistiche abbiano anche questa volta cercato di prenderne vantaggio e con quale risultato. Intanto, per quello che consta a noi oggi, le elezioni amministrative del 1876 non vennero minimamente influenzate dai funzionari del Governo. Gli impiegati d'ogni categoria vatarono liberamente, e nessuna circolare prefettizia venne inviata per raccomandare questo o quel candidato. Dunque un avvertimento a maggior libertà e sincerità di voto l'ebbimo anche noi quest'anno. Sta a vedere se il paese saprà procedere in modo da giovarsi saviamente delle elezioni per immaggiarne a poco a poco la sua amministrazione. Speriamolo.

porchè ho anch'io una sorella al mondo. Oh sì, Agnese, noi ci ameremo come fratelli e in quest'affetto tu avrai tutta l'anima mia.

E in così dire, il di lui sguardo si era acceso come mai l'aveva veduto, e parevano proprio scintille fuoco d'amore su di me. Il volto si era fatto raggianti di una gioia sovrana o nel fissarlo di nuovo mi ritornava alla memoria l'Arturo del sogno.

Come se una corrente di fluido magnetico, andato in mezzo a noi per maggiormente accostarci, io mi sentii da una forza oscura sollevare il capo dall'origine mentre egli pure chinavasi ad incontrarmi. La mia fronte sfiorò le sue labbra ed egli vi depose un bacio.

Tosto ricaddi indietro e dal fondo del petto si sprigionò un lungo sospirò che finì in un'esclamazione: Dio mio, ti ringrazio!

Non sapeva prestare fede a tanto giubilo e dubitava di essere di nuovo in preda ad un sogno.

Il mio sguardo si era fatto languido e rivolto a lui parera invocasse protezione. Con esso io gli dicevo: tu serai la mia guida, il mio sostegno: a te ora io mi abbandono.

Era questo il primo bacio e mi sembrò m'avesse baciato un Angelo.

Quel bacio dischiuse a me il Paradiso.

(Continua).

ISTITUTI TECNICI.

Nel Diritto di mercoledì 5 luglio abbiamo fatto a lungo e dotto e franca articolo sugli *Istituti tecnici*. Lo hanno letto quegli omenoni di Udine, matrici per i *Istituti*, di cui non hanno mai capito la nota dei programmi e dello scopo? Se lo hanno fatto, nel citato scritto avranno riscontrato tutto le 16 e le osservazioni critiche che noi facciamo nella *Provincia del Friuli* sino dal 1873, e che ristammo in fascicolo, e di cui (se lo agradissero) potranno inviar loro una copia gratis.

Ma or non trattasi più di articoli, sobbene l'articolo citato abbia autorità perché apparso nel maggio torio ministeriale. Or trattasi di pronte e serie forme anche per gli *Istituti tecnici*, e l'onorevole Majorana-Catalabino saprà volerli ed eseguirlo. Allora si che comincerà davvero l'epoca, in cui gli *Istituti tecnici* contribuiranno a sana ed efficace cultura nazionale.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA.

L'Associazione acquista ogni giorno maggiore incremento per importanti adesioni. Il paese dimostra così di comprendere la serietà di questo sodalizio, dal quale apparisce quale sia la vera maggioranza in questa Provincia nei riguardi della politica interna dello Stato.

Dal 18 marzo ad oggi non ha vissuto Provincia in Italia in cui non figura una Associazione numerosa e scelta con Programma diretto a sostenere i principi della ex Opposizione parlamentare. E la nostra, si può dire, non è però fra le ultime per il numero degli aderenti.

Nessun Governo italiano finora ebbe il controllo di un così vasto e spontaneo suffragio popolare.

Oltre le ormai pubblicate, furono integralmente costituite nello scorso mese le seguenti rappresentanze sociali.

Gemonio — Pontotti dott. Onorio, Capo — Cettoni dott. Fabio — Dell'Angelo avv. Leonardo. Mortegliano — Brunich Antonio, Capo — Pagura Virginio — Savani Carlo. S. Daniele — Rainis dott. Nicolò, Capo — Avanzi dott. Francesco — Pellarini Francesco. Spilimbergo — Valsecchi Antonio, Capo — Casorotto Giovanni — Pognini dott. Luigi. Tarcento — Facini Ottavio, Capo — Biasutti dott. Pietro — Morgante dott. Alfonso.

Così nei principali centri della Provincia l'Associazione è, e con soddisfazione lo diciamo, degnamente rappresentata.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Un annuncio poliglotta — In uno dei suoi ultimi numeri il *Daily News* di Londra pubblicava un annuncio straordinario e che meritava una speciale menzione, poiché era un annuncio poliglotta, ripetuto 75 volte in 75 idiomi diversi, con i loro caratteri distintivi, volto a dire nelle lingue d'Europa e dell'Asia.

Fra quei 75 idiomi vanno compresi l'indiano, il peruviano, il sanscrito, l'ebraico, l'arabo, il giapponese, il bengalico, il siamese, il maltese, il cinese, il tajik, il siriano, il moronico, ecc., ecc.

Una sola inserzione dell'annuncio in discorso costò 500 ginee (12,500 fr.) In Francia, ove la pubblicità è assai meno prospera che non in Inghilterra, dice il *Journal des Débats*, sarebbe assolutamente impossibile il ristampare un annuncio di tal fatto, senza ricorrere alla stampperia nazionale, poiché questa è la sola che possiede una collezione completa di caratteri stranieri antichi e moderni.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Il gallio. — Tempo fa, uno scienziato francese, il signor Lecoq Boisbaudran analizzando dei minerali provenienti dai Picenoi, scoprì un nuovo metallo cui impose il nome di gallio. Il signor Lecoq coprì il gallio senza vederlo, e ne constatò l'esistenza osservando lo spettro di un minerale, e vedendo che righe caratteristiche le quali non corrispondevano a nessun corpo conosciuto. A forza di studi di lavoro il signor Lecoq riuscì poi ad isolare questo nuovo metallo, e può presentarlo un primo campione di 16 centigrammi all'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia. La piccola erga di gallio era chiusa in un tubo di vetro, siccome quella lieve quantità del nuovo metallo era stata estratta da 431 chilogrammi di minerale, è agevole comprendere che il gallio, ben lonti dall'essere un metallo comune, è oggi il metallo più raro che ci conosca.

Il gallio puro, scrive il cronista scientifico del *Journal des Débuts*, è bianco, duro e resistente anche a pochi gradi sotto il suo punto di fusione; però si può tagliare ed ha una certa malleabilità. Es-

so fonde a 29° 5, e siccome è il più fondibile di tutti i metalli, e fonda nella mano come il burro, una moneta di gallio sfonderebbe passando da una mano in un'altra. Il gallio si mantiene facilmente liquido ad una temperatura molto inferiore a 30°, ed il gallio fuso aderisce con facilità al vetro, o forse un bello specchio, più bianco che non sia quello del mercurio. Riscaldato al rosso, il gallio si ossida poco e non si volatilizza; l'acido nitrico non l'attacca a freddo, ma al pari dell'alluminio, il gallio è coroso dall'acido cloridrico.

La densità del nuovo metallo è di circa 4,7; quella dell'alluminio, e dell'indio è di 4,8, cioè presso a poco la stessa.

Il campione di gallio che venne presentato all'Accademia delle scienze era stato ottenuto dalla decomposizione, mediante la pila elettrica, di una soluzione di ossido di gallio, nell'ammoniaca o nella potassa.

In progresso di tempo il gallio potrà forse riuscirò utilissimo, ma ora come ora, bisogna considerarlo come un metallo più curioso che non utile.

FATTI VARI.

Commercio del petrolio. — Rileviamo dalle notizie dei mercati del Nord che i prezzi del petrolio sono colà fermi con tendenza all'aumento. I prezzi dell'America sono in rialzo, e difficilmente vedremo ribassare l'articolo nei paesi di produzione. Tutti sono concordi nel ritenere che il petrolio dovrà andare incontro a nuovi aumenti, specialmente in riflesso all'estensione maggiore di questo liquido, del quale la stessa America non consuma due terzi. L'Europa tutta, e principalmente i mercati del Nord, hanno fatto un rapido progresso di consumo, come lo constatano le seguenti cifre relative ai sei principali mercati, dedotte da una delle più recenti riviste della piazza di Bruxelles.

Emerge da questo che il consumo in quest'anno fino al 10 giugno fu di barili 855,029, contro barili 717,480 nel 1875. Il totale dell'importazione dall'America nei suddetti mercati del Nord, compresa la merce viaggiante, fu di barili 510,600 contro barili 834,924, quindi barili 321,228 in meno che nell'anno scorso, mentre il consumo è stato di 137,569 barili più che nell'anno passato, un aumento di circa 20 per cento. Da queste cifre chiaramente risulta che in generale l'esportazione in quest'anno fu minore degli anni antecedenti, e che d'altra parte il consumo ebbe una estensione molto superiore agli anni scorsi.

Si adunquero dai principali mercati dell'Europa tutta che presentano un grandissimo deficit nel deposito, impariranno ordini per l'America, i possessori americani, visto il doppio bisogno dei mercati europei, sosterranno indubbiamente i prezzi, tali che si possono prevedere nei futuri mesi forti aumenti in questo liquido, sia per il maggiore consumo in questi cinque mesi, sia per lo scarso deposito, come per gli scarsi arrivi.

Biglietti consorziali. — Il lavoro per la fabbricazione dei biglietti consorziali, comunque procede colla maggiore sicurezza, pure non potrà essere condotta a termine che nel 1877. Si è già esaurita la fabbricazione dei biglietti da 50 centesimi e da 1, 2, 5 e 10 lire per la somma di 575 milioni, e nel settembre venturo si avranno pronti, probabilmente, i biglietti da 20 lire. Si intraprenderà quindi il lavoro per biglietti da 100, e consecutivamente per quelli da 250 e da 1000 lire. Stando alla prossima, sempre che non sorgano difficoltà imprevedibili, l'intero miliardo della carta consorziale a corso forzoso si potrà avere nei primi mesi del 1877.

Gioco degli scacchi. — Leggiamo nel *Figaro*: Al caffè della Reggenza si è aperto un colossale torneo di scacchi tra Parigi e Londra con la posta di 10,000 franchi. Durerà due anni; si impiegheranno tre giorni per ogni mossa.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

La situazione dei candidati a Consiglieri provinciali non è variata con le poche elezioni avvenute domenica scorsa. La decisione della lotta avverrà nelle elezioni d'oggi, domenica 9 luglio.

Nei Comuni del Distretto di Udine riportarono voti quei candidati che ebbero nella votazione di Udine la maggioranza, cioè i signori Moretti, Fabris, Billia e Kechler, cioè l'intera Commissione del *Ledra*. Se non che avevano che molti voti andassero dispersi su qualche decina di nomi. Ciò è un male, perchè tornerebbe assai gradito agli elettori di avere col numero grande de' voti, oltreché la riuscita, la prova che gli Elettori voltero dare ad essi un mandato di piena fiducia.

Il dottor Paolo Billia ottenne a Mortegliano quasi tutti i voti, e voti ottenne in altri Comuni, cosicché, uniti questi ai voti 224 degli Elettori di Udine, una dimostrazione di fiducia già la ebbe. Le elezioni di oggi, 9 luglio, che si fanno in parecchi Comuni del nostro Distretto, decideranno.

Noi, riguardo al Billia, ripetiamo una cosa sola ed è che la grande maggioranza del Consiglio provinciale lo desidera, e specialmente la Deputazione, perché considera il Billia come un Consigliere fra i più atti ad accurata, seria e logica discussione

dagli interessi della Provincia, provato tale in tutto il tempo da che fu alle tornate del Consiglio. Ed i Deputati provinciali conte di Polcenigo, avv. Orsotti, cav. Moro, cav. Milanesi, conte Gröppeler e nob. Monti ci hanno autorizzato a dirlo pubblicamente. Del resto gli Elettori sono liberi di votare come credono meglio, e nessuna pressione intendiamo di fare sui loro animi. Certo è che, appartenendo il dottor Paolo Billia alla Società democratica, anzi essendo uno de' Vice-presidenti, la sua riuscita sarebbe una prova di più che il paese accetta il programma della conciliazione dei Partiti.

Per questi motivi noi dichiariamo preferibili per Consiglieri provinciali i signori Giambattista Moretti, Nicolò Fabris e Paolo Billia.

Nel Distretto di S. Vito stanno di fronte il Deputato provinciale cav. Jacopo Moro ed il signor Vincenzo Marzini giovane intelligente e di buoni studi. Noi (essendo la lotta straordinariamente viva e determinata da questioni affatto locali) non ci crediamo competenti a decidere riguardo a criteri di preferibilità tra i due candidati. Noi stiamo paghi ad accortare un fatto, ed è che il cav. Jacopo Moro tanto nel Consiglio quanto nella Deputazione si mostrò intelligente e zelante, e che le di lui prestazioni ebbero elogi da Colleghi e dal Governo.

Nel Distretto di Tarcento due candidati, il signor Ottavio Facini che riuscì a Tarcento quasi tutti i voti, ed il cav. Carnelutti che ne ha già un buon numero in altri Comuni, e crediamo tutti quelli del Comune di Nimes. La votazione di oggi deciderà. Il Facini fu uno dei più sagaci ed operosi Consiglieri provinciali; ma ci è noto, come già dicemmo, che il cav. Carnelutti, il cui voto fu sempre assonato e giovinile ai veri interessi provinciali, gode molta simpatia non solo a Tricesimo, dove è Sindaco, bensì nei prossimi Comuni.

A S. Daniele due nomi ottennero già notevole e quasi decisiva prevalenza di voti, e sono i nomi dei due Consiglieri cessanti.

Nel Distretto di Pordenone sembra ormai quasi decisa la riezione del nob. Monti e la elezione del cav. Candiani.

L'ing. De Portis (che qual Consigliere e Deputato provinciale si procurò qui molta simpatia per suo leale carattere e per la spontaneità con cui assunse parecchi incarichi nell'interesse della Provincia) avrà, per quanto ci si scrive, molti voti a Cividale e in qualche altro Comune. Però in altri prevarrà il nome del geometra Bellina, che fu lasciato fuori nelle penultimate elezioni.

COSE DELLA CITTÀ.

Donaenice il conte comm. Antonino di Piampiero, accompagnato dal cav. Angelo De Girolami, si recava in casa del nob. cav. Lovaria, e lo pregava a ritirare la data rinnuncia all'ufficio di Assessore. Il Sindaco, tra le altre cose dichiaratore ed affettuoso (perchè ligato a Lovaria dal doppio vincolo di parentela e d'amicizia), gli affermò sulla sua parola d'onore di essere assoluto estraneo a due coni sposarsi sul *Giornale di Udine*, no' quali parlavasi di esso Assessore.

Noi conosciamo l'esito dell'incidente, ne sentimmo piacere perchè non sarebbero semplicemente trattato (come ognuno può capire da sé) della sostituzione d'un Assessore, cosa per solito di lievo momento, bensì d'una crisi municipale, di cui l'accennato incidente sarebbe stata l'ultima spinta. Ma, volendo noi sorbire la massima prudenza, non diciamo di più: solo aggiungiamo che qualora il nob. Lovaria avesse lasciato il suo posto nel Palazzo del Comune, non avrebbero sentito rinascimento quanti, dacchè egli è Assessore, abbiano rapporti con lui, e lo ricobriano ognora desideroso del bene, operoso, leale, e di que' modi schietti che un gentiluomo usa con tutti e che procurano simpatie.

Di codesta soluzione dovrà essere stato contento anche il Prefetto comm. Bianchi, quando lunedì il Sindaco gliela annunciava. Infatti al capo governativo della Provincia non poteva sluggire il senso delle nostre parole di domenica scorsa, quando, per dovere di cronisti, annunciammo l'incidente avvenuto.

Il Consiglio comunale sarà invitato pel giorno 25 luglio a seduta straordinaria. Or noi preghiamo il Sindaco a comunicare ai *Giornali* l'ordine del giorno di essa seduta al più presto. Anche ai Consiglieri giova di saperlo per tempo cosa debbono discutere, per apparecchiarsi. Ma ciò interessa specialmente alla stampa, che potrebbe rendere un vero servizio al paese con l'ajutare i Consiglieri nello studio dei vari argomenti, ed illuminare l'opinione pubblica. Aspettiamo dal Sindaco che, per questo giusto motivo si affrettli a soddisfare al nostro giusto desiderio.

Nella prossima tornata del Consiglio crediamo che qualche Consigliere vorrà fare una *Interpellanza* alla Giunta municipale circa il lavoro del *Palazzo della Loggia*, e ciò dopo aver raccolto le varie os-

servazioni del Pubblico. E alla seduta, trovandosi presente sul suo seggio di Consigliere comunale eziandio l'illustre architetto ing. Scala, potrà egli stesso dare gli opportuni e necessari chiarimenti.

Le osservazioni fatte (e alcune giunsero anche al nostro oreccino) sono di varia indole, e sarà assai bene che l'onorevole Giunta si apprecochi a rispondere anch'essa con piena conoscenza delle cose.

Noi non siamo architetti, non intelligenti nell'arte costruttoria (e non possiamo disporci se non per istretta necessità, all'opera *admodum*); pertanto non aggiungiamo parola su codesto argomento. Solo ci facciamo lecite di ricordare al Sindaco ed ai membri della Giunta come il paese li tenga responsabili di questo lavoro, sia dal lato tecnico che dal lato economico. E quando c'è di mezzo l'interesse pubblico, ogni considerazione privata non deve aver influenza sull'animo de' Magistrati cittadini.

Ciò promesso, noi vogliamo ritenerci che, udite la *Interpellanza* e udite la risposta della Giunta, suffragata dalle osservazioni che farà l'egregio ingegnere Consigliere Scala, anche noi, insieme al Pubblico, potremo chiamarci soddisfatti.

Ed è meglio che si parli franco e che si discuta sino al principio; altrettanto si ripoterebbe la storia dei lavori del *Salò del Casino*, e si avrebbe, per anni e anni, la noja d'udire inutili querendoli. D'altronde il restauro del *Palazzo della Loggia* interessa assai, eziandio pel modo con cui si riunirono i fondi necessari, se non per eseguirlo nella sua interezza, almeno per parlo della spesa. Anche ciò richiamiamo l'attenzione del Sindaco, come anche sulla perizia degli illustri tecnici interpolati al primo momento. Qualche spiegazione sarà gradita al Pubblico.

DICHIARAZIONE.

ON. SIA. DIRETTORE.

La invito a termini di Legge a volere inserire nel prossimo numero del suo pregiato periodico la seguente rettificazione delle cose assennate in un articololetto del 2 corrente. In esso, un tale che si firma Tizio, trascinato dal partito delle parole, collo quale il Direttore delle scuole elementari di Tolmezzo incensis un Ispettore scolastico, vuol dar carico a me d'egual colpa per consimile adulazione.

Se io abbia adulato — se i due casi abbiano identità di natura, Ella potrà rilevarlo da quanto sono di dire.

L'egregio Provveditore A. Cima m'invitò, quattro mesi or sono, a prendere parte ad una conferenza d'Ispettori scolastici, nella quale si doveva trattare dello stato della istruzione elementare di questa provincia. In quell'occasione io dovetti esporre il mio giudizio intorno alle scuole di questo Comune; giudizio che combinato con quelli (riguardanti luoghi diversi) degli altri Ispettori, venne poi dal R. Provveditore sotto una forma generica pubblicato nella sua relazione. Ora siccome in questa non leggi il nome della nostra Città, e siccome le condizioni dell'istruzione elementare della Provincia vi sono dipinti con colori non lusingheri, cost'avvenne che qualche docente del nostro Comune si appropriasse almeno in parte quelli apprezzamenti, e non ne dissimulasse allo stesso Soprintendent scolastico, conto A. Lovaria, la spacievole impressione che ne aveva riportata.

Ei si fa appunto allora che per acquetare gli animi di alcuni insegnanti, io mi decisi a rendere pubblico, in omaggio al vero, il giudizio da' mo pronunciato nella conferenza, e a far risultare in particolare modo come alle nostre Scuole elementari si riferisse i brani della relazione, che qui allego, e dei quali riprodussi nel mio articolo il concetto.

« Senza nulla togliere al merito di alcuni insegnanti elementari, veramente distinti, e che conseguono della loro missione, non restringono il loro compito a far le ore di lezione prescritte dal calendario scolastico, ma coll'esempio, col consiglio si fanno veri apostoli del progresso e del miglioramento popolare. »

« Senza nulla togliere al merito di parecchio amministrazioni comunali, specialmente dei capi luoghi di Distretto e di Circondario, le quali si adoperano con ogni mezzo a migliorare le condizioni morali, economiche e materiali delle scuole, ecc. ecc. »

Da ciò Ella, signor Direttore, potrà scorgere che lo lungi d'averne adulato, altro non feci che partecipare al pubblico un giudizio, ch'era stato accettato e ritenuto per vero dagli altri miei colleghi e dai R. Provveditori, il quale nella sua relazione generale non poteva esprimere diversamente da quello che fece, in quanto, non alla sola nostra Città, ma a parecchi altri Comuni tornava meritamente applicabile.

Possa infine assicurarla che dell'adulazione non mi sono servito mai per vantaggiarmi o per ingraziarmi chicchessia, e che alla mia vita morale due soli sostegni ha fin qui cercato di procacciare: l'esecuzione fedele del mio dovere o la stima dei buoni. Questa ho coscienza d'averla adempiuto sempre; — questa, se non mi inganno, parmi d'aver conseguita.

Sono di Lei, on. signor Direttore
Udine, 5 luglio 1876

De'mo
Suvio Mazzu.

Avv. Guglielmo Pupati Direttore
Emerico Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerente responsabile.

INSEZIONI ED ANNUNZI

NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della *Società Italiana di Bergamo* — Gesso per ingrasso, ossia Scaglia di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salinedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrelli ed altri marmi di *Massa Carrara*.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelli per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Oreci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merletture, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Comitenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Chiacciaje, Bacini, Pavimenti o Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lira C.			UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lira C.
		Lira	C.		
Cemento a rapida presa	5.80			Merletture di muretti di cinta	
Cemento a lenta presa o calce idraulica	4.50			Balaustre per chiesa, pergoli a travi quadri ad una faccia	
Cemento artificiale uso Portland	11—			dette con colonnino a due facce	
Calce idraulica di Palazzolo	4.50			dette a travi quadri	
Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni la buon stato dei Sacchi vuoti.				dette " gotici ad una faccia	
Gesso d'ingrasso ossia Scaglia di Carnia	3—			dette " a due facce	
detto Scaglia di Moggio	4.20			Stipiti con semplice listello o rimesso di centimetri 18 X 18 lunghi	
Gesso di presa di 1 ^a qualità	15—			fino a metri 2.20	
detto 2 ^a "	11—			detti corniciati lunghi " " 2.20	
detto 3 ^a "	8—			detti " e battuti a martellina " " 2.20	
Idrofugo impermeabile	5.50			Soglie di finestra con gocciola lunghes " " 1.55	
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	5—			Cornici di finestra con fregio e mensola " " 1.70	
Pianelli a mosaico quadri da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	6.25			dette semplici " " 1.00	
dette " idem	0.30			Soglie o architravi corniciati e bancali per vani larghi " 1.05	
dette " idem	0.25			Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	
dette esagoni	0.24			Sedile di giardino (tronco d'albero)	
dette " cosidette a mandorla	0.24			Vaso grande a quattro bassorilievi	
dette quadri	0.25 a scacchi			detto ornato a mascheroni	
dette " a rosa o stella	0.25			detto a forma schiacciata	
dette " a rosa ottagona	0.25			detto a cesta	
dette " a rosa gotica	0.315 a rosa gotica			detto a cassetta	
dette " a rosa ottagona	0.315 a rosa ottagona			detto rotondo scanellato	
dette " a rosa ottagona	0.315 a rosa ottagona			Testa da leone per bocca di fontana	
Fascie a mosaico di diverse dimensioni, bianche, nere, rosse e gialle	0.25			Sigillo di vasca da latrina	
Pianelli a pressione sistema Coignet	3.75			Getto da fontana con bambino grande	
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	4.50			dette piccolo	
dette per passaggi con ruotabili	5.50			Statua dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le quattro stagioni	
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.40	8—			dette " 1.50 " un Castaldo ed una	
detto a dentelli	0.46			Castaldo alla foggia di Mandriani	
detto a modiglioni	0.48			Vasche per abbeveratoi di animali e per il lido della capacità dai	
Tubi per grondaie	1.30			4 ai 5 ettolitri	
detti per latrine col diametro di centimetri 14	2.20			dette dai 3 ettolitri incisa	
				dette grandi da bagno	
				Tegole piene ed embrici	
				dette a doppia curvatura	

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianello da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e del maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

RAPPRESENTANZA

per la Provincia del Friuli — Udine, Piazza Garibaldi

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER E WILSON

Istruzione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 35.00 in avanti.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incartamata. Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da De Candido Domenico.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nel 1881

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merli viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

CARTA PER BACHI

IN OGNI QUALITÀ

a prezzi che non temono concorrenza

trovansi da

MARIO BERLETTI

Udine, via Cavour N. 18, 19

il cui deposito di Carta da Parati (Tappezzerie) venne in questi giorni rifornito nuovi e svariati disegni di qualunque prezzo.

THE GRESHAM

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

DANUBIO

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal Chimico Cav. CARLO ERBA.

Prezzo lire 16 al Quintale — Lire 8.50 al mezzo Quintale reso franco vagone in Milano.

Dirigere le ordinazioni con vaglio postale all'Agenzia Agricola G. GANDOLFI e C., via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circulari e certificati dietro richiesta.